

## Presentazione del Signore - C

Tracciandosi il segno della croce

**Signore**, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

**Luce** per rivelarti alle genti

e gloria del tuo popolo, Israele. Lc 2,32

**Signore**, tu sei la luce che vuole illuminare il mondo intero. Noi però facciamo ombra a quelli che hanno bisogno della tua luce.

La nostra solidarietà è molto debole, e così, quando la gente sente parlare della tua pace, non ci crede.

La tua pace è dunque così lontana da noi?

Signore, noi invochiamo il tuo perdono, invochiamo la tua pace.

Ridonacela ogni giorno, ricordacela ogni giorno, perché possiamo viverla, e così trasmettere la tua luce.

Amen. dalla liturgia Valdese

**Maria e Giuseppe**, Simeone e Anna, rappresentano modelli di accoglienza e di donazione della propria vita a Dio. Non erano uguali questi quattro, erano tutti diversi, ma tutti cercavano Dio e si lasciavano guidare dal Signore. L'evangelista Luca li descrive tutti e quattro in un duplice atteggiamento: atteggiamento di movimento e atteggiamento di stupore.

Il primo atteggiamento è il movimento. Maria e Giuseppe si incamminano verso Gerusalemme; da parte sua, Simeone, mosso dallo Spirito, si reca al tempio, mentre Anna serve Dio giorno e notte senza sosta. In questo modo i quattro protagonisti del brano evangelico ci mostrano che la vita cristiana richiede dinamismo e richiede disponibilità a camminare, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo. L'immobilismo non si addice alla testimonianza cristiana e alla missione della Chiesa. Il mondo ha bisogno di cristiani che si lasciano smuovere, che non si stancano di camminare per le strade della vita, per recare a tutti la consolante parola di Gesù. Ogni battezzato ha ricevuto la vocazione all'annuncio - annunciare qualcosa, annunciare Gesù -, la vocazione alla missione evangelizzatrice: annunciare Gesù! Le parrocchie e le diverse comunità ecclesiali sono chiamate a favorire l'impegno di giovani, famiglie e anziani, affinché tutti possano fare un'esperienza cristiana, vivendo da protagonisti la vita e la missione della Chiesa.

Il secondo atteggiamento con cui San Luca presenta i quattro personaggi del racconto è lo stupore. Maria e Giuseppe «si stupivano delle cose che si dicevano di

Tutti:

lettore 1:

lettore 2:

lettore 3:

lettore 2:

lui [di Gesù]» (v. 33). Lo stupore è una reazione esplicita anche del vecchio Simeone, che nel Bambino Gesù vede con i suoi occhi la salvezza operata da Dio in favore del suo popolo: quella salvezza che lui aspettava da anni. E la stessa cosa vale per Anna, che «si mise anche lei a lodare Dio» (v. 38) e ad andare ad indicare alla gente Gesù. [...] La capacità di stupirsi delle cose che ci circondano favorisce l'esperienza religiosa e rende fecondo l'incontro con il Signore. Al contrario, l'incapacità di stupirci rende indifferenti e allarga le distanze tra il cammino di fede e la vita di ogni giorno. Fratelli e sorelle, in movimento sempre e lasciandoci aperti allo stupore! Papa Francesco

**I Antifona:** *Egli è come il fuoco del fonditore*

**I lettura:**

MI 3,1-4

**lettore 3:**

Così dice il Signore Dio:

«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate;

e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta?

Chi resisterà al suo apparire?

Egli è come il fuoco del fonditore

e come la lisciva dei lavandai.

Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi,

li affinerà come oro e argento,

perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani». **Gloria... I ant.**

**Il Ant.:** *Vieni, Signore in mezzo a noi*

**Salmo:**

dal salmo 23(24)

**lettore 1 e coro:**

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso, il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

**Gloria... II ant.**

**Il lettura:** *Dalla lettera agli Ebrei* Eb 2, 14-18

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne,

anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

### **Dal vangelo secondo Luca.**

Lc 2,22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e

la grazia di Dio era su di lui.

**Risonanza...** dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

**Signore,**

questa esistenza io l'accetto,  
e l'accetto in speranza.

Una speranza  
che tutto comprende e sopporta,  
una speranza che non so mai  
se la possiedo davvero.

Una speranza  
che nasce al mio profondo,  
una speranza totale  
che non posso sostituire  
con angosce inconfessate e cose possedute.  
Questa speranza assoluta  
io me la riconosco e voglio averla:  
di essa devo rispondere  
come del compito più grande  
della mia vita.

Io so, Signore,  
che essa non è un'utopia,  
ma viene da te,  
nasce da te e abbraccia tutto  
e tutto comprende come promessa  
che l'umanità arriverà  
alla pienezza di vita  
e ogni uomo potrà davvero  
non vergognarsi d'essere uomo. Karl Rahner

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione....**

lettore 1:

(alla fine:) Signore, tu che vedi e leggi nei nostri cuori, fa' che la tua azione possa rivelarsi potente nelle nostre vite e nelle vite di quanti ti presentiamo. Lascia che brilli nella vita di ognuno la luce della tua speranza. Fa' che ognuno di noi possa vivere nella serenità che giunge dalla consapevolezza del tuo amore. Agisci in questo nostro mondo perché si affermi pienamente la tua volontà e la tua libertà. Nel nome del tuo figlio Gesù, che ci ha insegnato a dirti:

dalla liturgia Valdese

**Padre nostro**

Tutti:

**R:** Luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.

lettore 3:

Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola. **R.**

Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza. **R.**

Preparata da te davanti a tutti i popoli. **R.**

**Amen Amen Amen**